



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

	REP. SAN MARINO
	3 ^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
	PROTOCOLLO
N.	638
Data	10.3.2010

Repubblica di San Marino, addì 08 marzo 2010

**RELAZIONE DI MINORANZA LEGGE "RIFORMA DEGLI
AMMORTIZZATORI SOCIALI E NUOVE MISURE ECONOMICHE PER
L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA'".**

Silvia Cecchetti

Ecc.mi Capitani Reggenti

On.li Consiglieri

La Commissione Consiliare Permanente Finanze Bilancio e Programmazione; Artigianato, Industria, Commercio; Turismo, Servizi, Trasporti e Telecomunicazioni, Lavoro e Cooperazione, nella seduta del 4 e 5 marzo 2010 ha esaminato ed approvato in sede referente il progetto di legge "Riforma degli ammortizzatori sociali e nuove misure economiche per l'occupazione e l'occupabilità".

Le forze politiche di minoranza, nell'esame e nella successiva votazione in sede di Commissione di tale progetto di legge e dei relativi emendamenti proposti, hanno tenuto un atteggiamento "costruttivo" ed improntato ad un ottica di collaborazione.

La legge è stata approvata con otto voti favorevoli e con sette astensioni.

La minoranza ha scelto di astenersi.

La Riforma complessiva degli ammortizzatori sociali non può che essere vista favorevolmente, in quanto si rende necessaria in momenti come quello che sta vivendo il nostro Paese di forte crisi occupazionale.

E' oggi più che mai necessario dare un sostegno alle famiglie che si trovano a vivere momenti di grande difficoltà; senza questi interventi normativi, fra l'altro, lo Stato si ritroverebbe ad avere maggiori costi sociali.

E' altresì opportuno affermare con forza che la Riforma dovrà necessariamente essere accompagnata da un miglioramento delle politiche attive del lavoro e della formazione, in quanto occorre impiegare le risorse a disposizione non solo come tampone ai licenziamenti e alla crisi occupazionale, ma come incentivo al reinserimento lavorativo.

La Formazione delle persone temporaneamente sospese dal proprio impiego, così come quella dei disoccupati, è un tipo di intervento rilevante per non disperdere capitale umano e forza lavoro con l'opportunità di fornire un miglior grado di professionalità ai lavoratori.

Inoltre ritengo necessario, fin dai primi mesi di applicazione della legge, un costante monitoraggio da parte degli Uffici preposti sugli effetti della Riforma, anche per evitare possibili abusi.

In particolare la Riforma dovrà essere un banco di prova per verificare:

- Il numero previsto dei beneficiari per ogni strumento di previsione;
- L'andamento temporale della spesa;
- Una proiezione finanziaria del costo sul PIL nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Ciò anche perché le tendenze di un progressivo deterioramento del mercato del lavoro associano uno sgretolamento della base occupazionale.

Lo sforzo è previsto in marcato aumento. La spesa difatti andrà a crescere più che proporzionalmente rispetto al tasso di disoccupazione.

Per tali ragioni si segnalano una serie di verifica sui seguenti temi:

- La durata (eccessiva) dei benefici può creare possibili disincentivi sulla ricerca del posto di lavoro, accrescendo i rischi di marginalizzazione insiti nella disoccupazione di lungo periodo. Da studi statistici emerge infatti che la probabilità di riassunzione per gli usuali canali di mercato si contraggono rapidamente dopo sei mesi e che trascorso questo periodo, la ricerca di lavoro appare sempre più problematica.
- Occorre coinvolgere direttamente le aziende nel processo di ricollocazione dei lavoratori, prevedendo degli incentivi economici finalizzati però all'inserimento lavorativo.
- Bisognerebbe prevedere un fondo per credito a tasso di interesse molto basso o a zero per incentivare le attività innovative dei giovani e non soli di quelli che hanno perso il posto di lavoro.
- Si potrebbero prevedere – in accordo con l'Università – dei fondi destinati alla ricerca sotto forma di incentivi per i primi mesi di attività.
- Occorrerebbe valutare le iniziative connesse ai servizi per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti.

- Bisognerebbe introdurre norme anche di natura previdenziale che agevolino l'utilizzo di contratti a tempo parziale da parte dei lavoratori anziani al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione giovanile.
- Dovrà altresì essere valutata l'ipotesi, discussa in Commissione, che anche i dipendenti pubblici contribuiscano, nella stessa misura dei dipendenti privati, al finanziamento degli ammortizzatori sociali per un principio solidaristico quanto mai opportuno in questo grave momento di crisi occupazionale.
- Si potrebbero creare situazioni di impieghi mediante programmi di investimenti pubblici in infrastrutture.

Quanto sopra poiché uno dei punti deboli del sistema degli ammortizzatori sociali è la scarsa interazione con le politiche attive del lavoro, con la conseguenza che il "sussidio" non risulta effettivamente condizionato alla ricerca di lavoro.

Attenzione dovrà essere rivolta anche alle seguenti fattispecie:

- ❖ Evitare le discriminazioni sociali poiché alcune figure lavorative rimangono senza tutela.
- ❖ Valutare, prima di usufruire delle varie forme di sussidi, il ricorso alle ferie e ai permessi arretrati.
- ❖ Inserire vincoli per non far usufruire dei sussidi anche coloro che finora sono tra gli inattivi.
- ❖ Effettuare verifiche per evitare che i beneficiari possano svolgere in contemporanea dei lavori irregolari.

- ❖ Effettuare verifiche per evitare che le aziende usufruiscano dei benefici senza un ritorno effettivo sull'occupazione.
- ❖ Prevedere la certezza di controlli ferrei e sistematici per evitare tutta una serie di abusi che possono scaturire dal progetto di legge al fine di evitare un dispendio di risorse finanziarie.

Ritengo infatti che una applicazione in termini attenti e concreti della Riforma sugli ammortizzatori potrà consentire di effettuare per la prima volta una analisi attenta delle trasformazioni del mercato del lavoro e dell'impresa, che si rende indispensabile per progettare una politica economica di medio/lungo termine e di sviluppo e modernizzazione del nuovo sistema San Marino.

Silvia Cecchetti

